Anno 1874. Roma - Martedì, 21 Aprile Num. 95.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

S. M., *in udienza del 1° e 31 marzo p. p., si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

Beer Ottone, console generale di Germania in Napoli;

Fierss Guglielmo, console di Germania in Venezia;

Teixeira de Mattos cav. Giuseppe Enrico, console dei Paesi Bassi in Venezia;

Cafiero Antonio, console della Repubblica d'Haïti in Napoli;

Lazzaroni Michele, console di Danimarca in Civitavecchia.

Con decreti *Ministeriali in data 24 febbraio, 16 marzo e 9 aprile 1874 fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori:*

Grassini Filippo, agente consolare di Francia in Ancona;

Lambardi Luigi, id. id. Porto Santo Stefano;

Bresmes Francesco, viceconsole dei Paesi Bassi in Terranova (Sicilia);

Ghigi Pellegrino, id. di Portogallo in Ravenna;

Ravenna Nicola, agente viceconsole di Francia in Gallipoli.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, reggente il Ministero della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 19 e 26 marzo 1874, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Adorni cav. Luigi, archivista presso il Ministero di Pubblica Istruzione, è nominato capo sezione di 2ª classe nel Ministero stesso;

Moggi Luigi, ispettore e maestro d'avviamento allo studio della recitazione nella Scuola di declamazione di Firenze, è, per cagione d'infermità, collocato in aspettativa;

Bartoli Adolfo, è nominato professore ordinario di storia della letteratura italiana nel Regio Istituto di studi superiori in Firenze;

Fraccia cav. Giovanni, già direttore del Museo nazionale di Palermo, ora in disponibilità, è, sulla sua domanda, collocato a riposo;

Grimaldi Ambrogio, incaricato delle funzioni di ispettore scolastico dei circondarii di Lanusei ed Oristano, è nominato ispettore effettivo;

Floris-Puggioni Giuseppe, id. id. id. di Nuoro, id. id.;

Minich cav. Serafino Raffaele, è conferito il titolo di professore emerito della R. Università di Padova;

Sereni prof. dott. Gioacchino, id. id. id. onorario id. id. di Modena;

Mariotti avv. Filippo, deputato al Parlamento Nazionale, è nominato membro della Commissione per lo spartimento dei sussidi alla istruzione primaria e popolare.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ALLEVAMENTO OVINO E SUINO

Nell'anno 1872 il Ministero d'Agricoltura fece acquistare in Inghilterra alcuni capi di bestiame ovino e suino. Lo scopo di tale acquisto era di tentare l'acclimazione di essi in Italia, di studiare, in via sperimentale, i vantaggi del loro allevamento in confronto a quello delle razze nostrane e di far prova di incrociamenti. Con un dispendio complessivo di circa 9000 lire si importarono:

a) Un ariete e due pecore gestanti della razza Cotteswold;

b) Un ariete e due pecore pregne della razza Southdown;

c) Un verro e due scrofe, di cui una sola gestante, della razza Yorkshire di grossa taglia;

d) Un verro, due scrofe gestanti e due porcellini della razza Berkshire.

Tutti questi animali presentavano le forme caratteristiche e tipiche del puro sangue della razza cui appartenevano, e la scelta fu generalmente encomiata. La sede del deposito fu stabilita a Reggio d'Emilia, che può considerarsi a buon diritto come uno dei centri più importanti dell'allevamento animale. Ora il cav. prof. Zanelli, direttore del deposito, ha trasmesso una relazione sui risultati del primo anno d'esperimento. Le spese di mantenimento degli animali ascesero a lire 3860, l'introito a lire 1303. Fa mestieri però notare che i più scelti fra i nati (37 suini e 2 ovini) sono stati concessi gratuitamente ai Comizi e, sotto determinate condizioni, anche a qualche privato allevatore.

Qui appresso riproduciamo la relazione del direttore:

Questa Direzione credette suo primo dovere di tener dietro, mediante accurate e giornaliere osservazioni, a tutti i fenomeni biologici presentati dagli animali e dai loro nati in ordine al clima diverso, all'alimentazione ed alle cure di governo cui erano sottoposti e di cui si mostravano esigenti: e ciò fece allo scopo di poterne trarre le volute deduzioni rispetto alla convenienza della loro introduzione e dei mezzi occorrenti per farla ben riuscire. Trattandosi di un primo tentativo di importazione di nuove razze e di fronte alle esitanze ed alla inesperienza generale negli allevatori nostri in questa materia, parmi che questa sola specie di ricerche fosse per ora non che opportuna, necessaria.

Le osservazioni quindi che qui riporto come risultato di un primo anno di gestione, risguardano in primo luogo la diversa attitudine di acclimatazione delle diverse razze, le loro esigenze di governo e di mantenimento, e in secondo luogo le qualità, i pregi ed i difetti dimostrati da ciascuna specie o razza in confronto delle razze locali ed anche in concorso alle circostanze più comuni ed alle abitudini agrarie di questa regione.

Maggiori e più particolari ricerche si potranno istituire in seguito sulla precocità, sull'attitudine ad ingrassare ed a dar latte, quando cioè questa istituzione possederà i mezzi di sperimentazione e di riscontro, quali si vogliono per la esattezza delle deduzioni.

Le pecore di razza COTTESWOLD sono animali di alta taglia, di molta corpulenza; l'ariete originario a due anni di età pesava chil. 131; le pecore da chil. 85 a chil. 95. Oltre alle forme caratteristiche di un animale da ingrasso, possiede questa razza una lana lunga da pettine di un bianco lucido splendente, leggermente ondulata e foggiata a fiocchi arricciati a spirale. L'ariete diede alla prima tosatura un vello di 5 chil. Le due pecore rispettivamente un vello di chil. 3,500 e 3,750 tutti di lana essenzialmente uniforme. Notisi però che le femmine di questa razza presentano una taglia sensibilmente minore del maschio.

Le forme del corpo ed il volume grandissimo del torso in confronto delle membra rendono questi animali poco atti a camminare, lenti nel muoversi, docili, ma poco alacri. Sempre in ragione della corpulenza sono anche esigenti nella quantità della razione, che fu talvolta portata, con vantaggio degli animali, fino a 4 30 0/0 del peso vivo ragguagliata a fieno normale; e quantunque si adattino al pascolo in luoghi coltivati, come nei ristoppi, sembra certo che non riescirebbero altrettanto coi pascoli dei luoghi incolti che vogliono molta percorrenza; e non potrebbero fare a meno, durante l'inverno, di fieno di scelta qualità, e che preferiscono tagliuzzato col trinciapaglia. A trattamento diverso non potrebbero certo assoggettarsi, senza perdere quella loro pronunciata attitudine all'ingrasso, che forma il pregio principale della razza.

Sembra poi conveniente a questo scopo di aggiungere alla razione di fieno una proporzionata (la metà in peso) quantità di radici (barbabietole o rape) tagliuzzate ed in difetto fieno con paglia trinciata e spolverata con crusca o farina di cereali o legumi, e spruzzata con acqua salata.

Mostrano i Cotteswold altresì una notevole attitudine a produrre latte, a segno che dopo quattro mesi che allattano l'agnello, fa d'uopo di molte precauzioni per far loro sospendere la secrezione lattifera. Al contrario questi stessi animali mostrano di soffrire in modo particolare la caldura del nostro clima durante l'estate, in guisa da rimanere bene spesso inquieti ed ansanti durante l'intera giornata, di alterare sensibilmente le funzioni respiratorie e digestive ad ogni movimento accelerato.

Non appena la media temperatura giornaliera supera i 18° R., l'animale coperto di metà della lana, mostrasi già sofferente pel caldo. Quando nella stessa condizione la temperatura supera il 23° ed il 25° esso non trova riposo che in alcune ore del mattino; e siccome spesso nel luglio e nell'agosto il caldo arriva a 28° o 30° e più, il Cotteswold quasi non trova riposo ed appare evidentemente disturbato, entra in sudore e ne soffre in modo sensibile.

Per contrario l'ombra, il cielo aperto di notte, la ventilazione dei locali di giorno gli giovano in modo sensibile.

Di conseguenza sembrerebbe per ora conveniente, come mezzo di acclimatazione, di praticare sui Cotteswold la doppia tosatura in marzo ed in agosto, a differenza di quanto praticano gl'Inglesi nel loro clima, tosando una sola volta pel maggior pregio della lana. Diffatti la maggiore sofferenza degli animali per la caldura estiva avvenne appunto quando la lana crebbe durante l'agosto ed il settembre e fu anzi cagione che le femmine non rimanessero fecondate se non nel novembre. Un tale partito sarebbe forse di qualche pregiudizio alla qualità della lana, ma risulterebbe tuttavia necessario per conservare la qualità principale della razza che è la produzione della carne.

È qui il luogo di osservare come questo e tutti gli ovini da ingrasso delle razze inglesi presentino una assoluta renitenza ad essere chiusi entro ambienti, ovili o simili anche durante la notte e la fredda stagione. L'abitudine costante del pascolo nel loro paese nativo li rende esigenti rispetto allo spazio, all'aereazione, alla qualità del giaciglio; sono i più resistenti invece alla pioggia, al freddo, e, ciò che riesce singolare, anche al vento.

Torna quindi miglior partito apprestar loro ricovero durante l'estate, di giorno sotto portici ombreggiati e di notte entro steccati allo scoperto, e di farli uscire giornalmente all'aperto sul pascolo nei prati od almeno in un parco chiuso, il che è quasi una necessità della razza, che vuol essere assecondata.

Risulta però dal complesso delle osservazioni che questa razza di pecore non si potrebbe introdurre e bene utilizzare se non in quelle località ove i greggi sono sedentari, fanno cioè parte degli animali addetti ai poderi coltivati, specialmente del piano o del colle, ove si possa disporre di erbai ne' ristoppi, del pascolo sopra prati artificiali o naturali durante la primavera o l'autunno, di fieno unito a foglie, a radici od erbai durante l'inverno, ove si abbiano ricoveri ben costruiti, ben aereati e riparati soprattutto dal sole, o si possano stabbiare le pecore all'aperto durante le notti d'estate. In cotali condizioni di allevamento, questa razza potrebbe diventare il mezzo di una industria nuova e lucrosa, possibile anche coi piccoli poderi più comuni in Italia, vale a dire *l'allevamento della pecora da carne.*

Le pecore di razza SOUTHDOWN non raggiungono il peso nè la corporatura della razza Cotteswold, ma tuttavia, in proporzione alla taglia che è di molto minore, e sta fra le mezzane delle nostre pecore indigene, esse raggiungono un peso ragguardevole, essendo quello dell'ariete a due anni d'età intorno ai chil. 80 e quello delle pecore da 50 a 60. Questa razza, insieme ad una grande finezza di ossatura unita a conformazione specialissima per l'ingrasso, alla precocità nel crescere ed a singolare attitudine a prender carne, mantiene tuttora una sufficiente rusticità, leggerezza ed alacrità nei movimenti, attitudine a camminare, più facile accontentatura nel cibo, e, quello che più importa, una più attiva funzione fisiologica di assimilazione; per cui i Southdown sono atti ad utilizzare meglio i foraggi; il che fu anche constatato da recenti numerose esperienze presso le stazioni sperimentali di Germania.

I Southdown portano lana di mezzana lunghezza, fitta, bianca e poco untuosa, leggermente ondulata come quella del merinos, la quale prende luogo fra le lane *intermediarie.* Il vello dell'ariete fu di chil. 3,900, quello delle pecore di chil. 2,500 a chil. 2,800 di lana saltata.

Per rispetto alle influenze del clima, questi animali si mostrano alquanto meno sofferenti della caldura estiva, ma tuttavia accennarono, in minor grado, agli stessi fenomeni fisiologici più sopra descritti per la razza Cottenswold. Si adattano molto facilmente al pascolo nei ristoppi e sono in ogni stagione voraci di foraggi verde e secco, purchè sempre di qualità buona. Per quanto si può dedurre dal piccolo numero di animali osservati, sembra che questa razza non abbia una pronunciata attitudine lattifera, ma gli agnelli crescono tuttavia celeremente col solo latte della madre ed ingrassano tosto nei primi mesi d'età, spiegando quelle forme cilindriche e tozze che sono proprie di un animale da carne.

Alcuni prodotti di incrocio dell'ariete Southdown con pecore di razza padovana e reggiana riuscirono di molto somiglianti al padre, lasciando supporre che coll'introduzione di consimili riproduttori di razza fissa si potrebbero in poco tempo migliorare di molto le forme dei greggi di questo territorio.

Dal complesso delle osservazioni fatte in proposito a questa razza si potrebbe dedurre che essa potrebbe adattarsi ad un numero molto maggiore delle diverse condizioni di allevamento degli ovini in Italia.

Escluse cioè sempre le condizioni dell'allevamento nomade o *transumante* sui pascoli incolti e senza ricoveri, che non possono convenire ad un animale da carne, la pecora Southdown potrebbe essere utilizzata sui poderi del colle o dell'altipiano nell'Italia superiore ed anche nei luoghi montuosi dell'Italia media o centrale sottoponendola alla doppia tosatura. Basterebbe a ciò fare che si migliorassero alquanto le condizioni degli ovili, e si potesse disporre di una razione di fieno di prato naturale anzichè, come suolsi, di sole foglie di pioppo o di rovere durante quei giorni dell'inverno in cui gli animali non si possono mandare al pascolo. Del resto sarebbero sufficienti per l'allevamento di questa pecora i pascoli nel ristoppio colla sabbiatura all'aperto durante l'estate, purchè sussidiati giornalmente da qualche ora di pascolo negli erbai artificiali. Così pure basterebbero i pascoli nelle macchie o nei terreni incolti, purchè forniti di acque e sufficientemente rivestiti di erbe. Per l'ingrassamento dei castrati a un anno di età, che costituirebbe il reddito principale dell'allevamento, vorrebbesi l'aggiunta di foraggio verde o secco di buona qualità, preparato col trinciapaglia, salato od altrimenti misto a farina o polpa di radici; il che del resto verrebbe pagato coll'esito dell'ingrassamento, non altrimenti di quanto succede con animali di altra specie.

Considerato l'attuale rincarimento e la costante esportazione di animali da carne, non fa d'uopo dimostrare quanto sia opportuno un tentativo di introduzione della pecora da carne in Italia. I primi risultati dell'esperimento, per quanto possano essere attendibili, risultano favorevoli dal lato della possibilità ed anche della convenienza. Ma fa d'uopo considerare che l'introduzione delle nuove razze non potrebbe andare scompagnata dalla simultanea adozione di tutti quei migliori metodi di governo e di alimentazione, mercè i quali si ottennero dapprima e si mantennero sempre queste preziose qualità negli animali inglesi. Dal lato delle pratiche locali della pastorizia vi sarebbe quindi tutta una riforma da imprendere, e così pure dal lato del consumo dei macelli. L'introduzione di carni ovine di castrati di razze scelte e ben preparate vorrebbe essere apprezzata in modo affatto diverso che non si soglia far ora rispetto alla carne agnellina, che fornisce il maggior consumo in Italia. Gli incettatori esteri preferirebbero la carne del castrato Southdown ben preparata alle pecore indigene, e ben presto la ricerca dell'estero segnerebbe l'indirizzo anche al consumo interno. Non potrebbe per altro questa nuova industria essere introdotta d'un tratto, nè subitamente venire generalizzata; bensì farebbe d'uopo, a somiglianza di quanto si fece altrove, dell'introduzione di animali riproduttori con proposito di operare, mediante l'incrocio, il miglioramento delle razze locali; non che della istituzione dei greggi tipo (Stamm-Heerde dei Tedeschi) con cui si diffonderebbero i riproduttori stessi. L'attivazione di questa misura fondamentale renderebbe possibile la successiva graduale riforma del resto; l'istruzione generale e speciale la condurrebbero a buon fine.

Le due razze di suini qui pervenute presentavano del pari che i lanuti forme ed attitudini diverse e proprie e, come dicono, specializzate per ciascuna razza. Ed è qui il luogo di notare come fosse un felice e prudente pensiero questo d'importare per la prima volta animali di razze differenti e con attitudini ed esigenze del pari diverse, affinchè l'esperimento meglio riescisse a provare la loro più facile acclimatazione non che la maggiore o minore confacenza alle condizioni nostre di foraggi e di sistemi di allevamento, le quali risultano appunto differenti nei singoli contadi.

I suini BERKSHIRE, unitamente a forme più raccolte e tozze e ben proporzionate, posseggono una sufficiente rusticità ed una facile accontentatura nel cibo e sono per ciò tali da potere essere impiegati nelle condizioni più comuni dell'allevamento presso i piccoli coltivatori, e possono riuscire fors'anche come animali da macchia.

Essi sono, ciò non ostante, capaci di raggiungere un peso lordo di 180 a 220 chil. se ingrassati dopo l'anno e, proporzionatamente a questo, essi possono anche rendere un maggior peso netto in confronto degli animali delle nostre razze comuni, sì per essere forniti di scarsa ossatura, sì per la grande facilità ad impinguare di cui sono dotati. Si potrebbe anche aggiungere (sui dati di un ingrassamento intrapreso presso il podere e su quello delle forme apparenti di sviluppo che suol prendere questo animale posto all'ingrasso), che questa razza sia di preferenza adatta a fornire carni muscolose e sode non soverchiamente miste ad adipe, quali si convengono alle preparazioni salate ed insaccate che, come è noto, godono di molto credito nel commercio delle sostanze alimentari provenienti da queste provincie.

Va dotata questa razza di una abbastanza singolare e costante fecondità, che la renderebbe in sommo grado conveniente per quelle località, ove l'allevamento dei suini si limita alla produzione ed al commercio dei lattonzoli, come spesso avviene fra noi. La media dei nati che si ottennero dai quattro parti avvenuti nel podere fu di 10,5 per ciascun parto.

Il verro originario inglese, benchè non possegga quella regolarità di forme e quella finezza che potrebbe rendere a prima vista molto apprezzabile un animale di questa specie, e sia inoltre poco docile e non facile a governarsi; tuttavia è dotato d'una grande rusticità e robustezza, di molta procacità e suole generare nati di forme più elette, che esso non abbia, tanto se accoppiato alle scrofe originarie Berkshire, quanto colle scrofe indigene; potendo ciò provenire dall'influenza del ceppo più scelto di animali da cui esso discende.

Le due scrofe originarie appartengono a due tipi alquanto diversi, aventi però amendue i caratteri più salienti della razza Berkshire. La prima e più giovane, qui pervenuta gestante per la prima volta, si accosta di molto alle forme del maschio su mentovato e riproduce completamente ed a rigore tutti i più distinti segni esteriori delle migliori razze Berkshire, come sono ad esempio quella della scuola di agricoltura di Cirencester e quella allevata nel podere dell'Accademia di Eldena, che lo scrivente ebbe occasione di esaminare alla mostra mondiale di Vienna.

La seconda scrofa, di forme alquanto più sviluppate con manto più variamente macchiato, accenna forse ad un incrociamento colla razza *Hampshire,* porta dei lattonzoli più esili che non la prima, e non li nutre forse così abbondantemente, avvegnachè come quella non dimagri durante l'allattamento; il che nelle madri lattifere è piuttosto una qualità da preferirsi.

Potendo disporre in avvenire di un maggior numero di animali e dei voluti mezzi di sperimentazione, si potranno anche qui istituire ricerche sulle diverse capacità di ingrassare precocemente o di utilizzare le profende negli animali delle diverse razze, il che riuscirà argomento assai più concludente per raccomandare di preferenza la diffusione dell'una o dell'altra razza, o famiglia.

I suini YORKSHIRE presentano forme che assai più colpiscono a prima vista per la corpulenza e per l'artificiale sviluppo delle parti adipose in confronto delle ossa, della testa e delle membra.

Essi raggiungono un peso di molto maggiore dei primi ed al certo superiore a tutte le razze indigene, imperocchè esemplari appartengono alla grossa razza del Yorkshire che, al pari di quella del Suffolk, è valutata fra gli animali più pesanti di questa specie anche in Inghilterra.

I suini Yorkshire, oltre alla maggiore corporatura e finezza delle ossa, possiedono in sommo grado l'attitudine a formare adipe, tanto da accennare quasi ad una esagerazione di temperamento linfatico. Sono lenti assai nell'incesso, torpidi quasi, mansueti, non sono difficili nella scelta dei cibi, e sono invece voraci oltre ogni credere anche se ingrassati. Insensibilmente dimagrano se trattati con profende ordinarie, e prontamente ingrassano appena nutriti a sufficienza.

Le scrofe originarie mostrano di essere poco feconde, forse a causa del temperamento. Si ottennero infatti 6,5 nati per media in quattro parti; dei 26 nati, dieci nati morti o morti appena nati. Una di queste scrofe appena fecondata una seconda volta morì improvvisamente, con gravi indizi di morbo carbonchioso, il che vuolsi forse attribuire eziandio ad esagerazione di temperamento linfatico. Resta però a vedere in seguito a più numerose ed accurate osservazioni se si possa con fondamento conchiudere essere gli accennati difetti ingeniti nella razza piuttosto che dipendenti, come suole avvenire, da replicata riproduzione fra consanguinei, del che si ha pur motivo di temere.

Certo è per ora che la razza Yorkshire incontra in modo singolare le preferenze dei coltivatori tanto per le forme più spiegate dell'animale da ingrasso, quanto per il maggior peso che può raggiungere colla preparazione.

La scrofa (Formosa) a diciotto mesi d'età e gestante di quarantacinque giorni pesava 265 chil. di peso vivo. Il verro originario pesa attualmente 282 chil. Questo è un animale di forme in sommo grado parventi, docilissimo ed eccellente riproduttore. Dal 1° febbraio 1873 al 31 gennaio 1874 salì 197 scrofe, di cui 7 soltanto ritornarono in calore dopo un primo salto. Va inoltre dotato questo animale di una grande forza di trasmissione ereditaria, avvegnachè i nati da incrociamento colle scrofe indigene, tutti indistintamente si accostino alle forme ed alla costruzione del padre, ed abbiano come la razza Yorkshire il colore del manto completamente bianco.

Questi nati poi, in numero già ragguardevole, furono trovati commercialmente meritevoli di preferenza, perchè dotati di precocità nel crescere, in confronto di un minor costo di mantenimento. Per il che i lattonzoli di questa provenienza, che settimanalmente si vendono sul mercato di Reggio, si sogliono pagare il 20 e anche il 30 per 0/0 più degli animali della stessa età di razza indigena; ciò che è provato anche dal fatto che gli stessi contadini non si peritarono durante un intiero anno dal pagare l'ingente tassa di monta di cinque lire, e ne riconobbero anzi la convenienza.

Un giudizio riassuntivo sulla opportunità di diffondere l'una o l'altra razza nei diversi territori del Regno si potrebbe dedurre da queste e da altre osservazioni fatte sulle loro esigenze particolari di alimentazione e di governo.

La razza Yorkshire riuscirebbe confacente ad un minor numero di condizioni di allevamento, come più esigente e meno rustica d'assai. Le grandi latterie che allevano ed ingrassano maiali *da castro* coi cascami del latte, non facendo conto alcuno del pascolo e dispongono di costruzioni molto appropriate pel ricovero di questi animali offrirebbero sicuramente a questa razza le condizioni più favorevoli per una perfetta riuscita. La pianura irrigua del Milanese, del Lodigiano, del Pavese, del Novarese, del Parmense, del Reggiano offrono appunto codeste condizioni, assieme ad abbondanti foraggi, consistenti in mondiglie di grani ed in avanzi della brillatura e lucidatura del riso.

I suini Berkshire, di più facile acclimazione con minori bisogni, possono convenire in circostanze molto più varie di terreni e di alimentazione.

Il piccolo allevamento presso i contadini delle masserie e delle colonie, così diffuso in Italia, ne potrebbe approfittare; come potrebbero questi animali essere utilizzati eziandio nel maggior allevamento *alla macchia,* quale suol praticarsi in Toscana, nell'agro Sienese, nelle Maremme, in alcuni contadi delle Marche, e principalmente nelle sodaglie dell'agro Lucano e delle Puglie.

Una prima distribuzione di riproduttori scelti di queste razze fu eseguita infatti dietro questi criteri, come può rilevarsi dai quadri che fanno seguito alla presente; 4 riproduttori Yorkshire

furone distribuiti nelle provincie di Milano, Parma e Reggio; e 33 della razza Berkshire furono concessi a Comizi e coltivatori del Senese, dell'Anconitano, di Basilicata, della campagna romana e del Ferrarese.

La Direzione cerca ora tenersi in rapporto cogli allevatori stessi al fine di ottenere sulla riuscita di questi animali tutte quelle informazioni che valgono a fornire lumi per rendere sempre più proficuo il provvedimento governativo.

Fa d'uopo ora concludere questo rapporto sulla gestione di un primo anno del nuovo deposito animali, coll'accennare ai mezzi maggiori di cui disponiamo per proseguire le nostre osservazioni intorno alle differenti razze.

Delle pecore Southdown oltre alle due originarie ora gestanti possediamo un'agnella di un anno d'età, di razza pura, parimenti gestante, ed abbiamo inoltre due pecore di razza padovana fecondate dall'ariete Southdown, da cui già ottenemmo bellissimi agnelli mezzo sangue.

Ci proponiamo in quest'anno di proseguire la riproduzione col mezzo sangue e di incrociare collo stesso Southdown altre pecore di razza reggiana, maremmana e vissana, sempre allo scopo di poter accertare gli effetti miglioratori dell'incrociamento stesso.

Il medesimo tentativo abbiamo intrapreso con pecore di razza bergamasca incrociandole coll'ariete Cotteswold e ne teniamo un esemplare gestante.

Di questa seconda razza di pecore inglesi da carne conserviamo, oltre all'ariete colle due pecore originarie, eziandio un giovane ariete di dieci mesi, di forme distinte ed abbiamo ceduto alla scuola superiore di Portici un ariete ed un'agnella pure Cotteswold, nati già nella scorsa primavera.

Dei suini Berkshire si conservano il verro originario colle due scrofe, non che un giovane verro atto alla riproduzione che cedemmo temporariamente alla stazione di monta per suini apertasi dal vicino Comizio agrario di Parma, e di più una giovane scrofa, di forme singolarmente distinte che abbiamo serbata per la riproduzione.

Ci siamo poi procurati una coppia di suini della bella razza casertina dei quali intendiamo tentare l'incrocio coi Berkshire.

E finalmente dei suini Yorkshire conserviamo il bellissimo verro originario ed una delle due scrofe che recentemente ha deposto sette lattonzoli, ed abbiamo inoltre in allevamento un giovane verro ed una scrofa puro sangue che durante l'anno potrà fornirci il mezzo di diffondere un maggior numero di lattonzoli di questa razza tanto ricercata.

Ci siamo poi procurati una giovane scrofa mezzo sangue Yorkshire e figlia di madre chinese con cui faremo luogo ad un tentativo pure di incrocio.

Non spetta a me l'osservare come questo primo anno di gestione ci lasci ogni lusinga di potere ottenere in seguito qualche lodevole risultato. Soltanto è per ora mio scopo di constatare come il provvedimento governativo ed il relativo dispendio, che ebbe per causa l'importazione ed il mantenimento di questi animali, non vada privo del merito d'aver reso se non altro possibili delle osservazioni e delle ricerche basate a fatti veri e ben presto concludenti.

Oramai nessuna delle nazioni civili, che abbiano raggiunto un certo grado di progresso nell'industria agraria, ha tralasciato di tentare l'importazione e l'allevamento di questi animali di razze perfezionate. Molti ne hanno fatto a quest'ora un lucroso cespite di rendita e gli agricoltori nostri sono forse ancora esitanti nel giudicare della convenienza di fare altrettanto, o sono trattenuti dal farlo dalla considerazione del grave dispendio di un primo tentativo. Fu quindi giudizioso e provvido in sommo grado l'intervento del Governo come sperimento e come esempio, e queste ed altre simili e maggiori osservazioni ed esperimenti non saranno sicuramente senza qualche diretta ed utile influenza sull'industria nazionale zootecnica.

Carico.

DATA Mese	DATA Giorno	DENOMINAZIONE DEGLI ANIMALI O RAZZE	OVINI Originari d'Inghilterra	OVINI Nati presso il podere	OVINI Totale Carico ovini	SUINI Originari d'Inghilterra	SUINI Nati presso il podere	SUINI Totale Carico suini
1873								
Gennaio	14	Pecore Cotteswold	2	»	2			
Id.		Ariete Id.	1	»	1			
Id.		Pecore Southdown	2	»	2			
Id.		Ariete Id.	1	»	1			
Id.	20	Agnella Id.	»	1	1			
Marzo	9	Agnelli Cotteswold	»	3	3			
		Totale carice	6	4	10			
Gennaio	14	Scrofe Yorkshire	»	»	»	2	»	2
Id.		Verre Id.	»	»	»	1	»	1
Id.		Scrofe Berkshire	»	»	»	3	»	3
Id.		Verri Id.	»	»	»	2	»	2
Marzo	3	Porcelli Berkshire	»	»	»	»	10	10
Id.		Id. Id.	»	»	»	»	12	12
Id.	21	Id. Yorkshire	»	»	»	»	10	10
Giugno	25	Id. Id.	»	»	»	»	6	6
Luglio	17	Id. Berkshire	»	»	»	»	7	7
Settembre	8	Id. Yorkshire	»	»	»	»	8	8
Ottobre	16	Id. Berkshire	»	»	»	»	10	10
Id.	21	Id. Id.	»	»	»	»	12	12
		Totale carico	»	»	»	8	70	78

Scarico.

DATA Mese	DATA Giorno	DENOMINAZIONE DEGLI ANIMALI O RAZZE	OVINI Rimasti in allevamento presso il podere	OVINI Totale Scarico ovini	SUINI Morti appena nati	SUINI Morti in seguito	SUINI Ceduti al podere non atti alla riproduzione	SUINI Ceduti a diversi per ordine del Ministero	SUINI Rimasti in allevamento presso il podere	SUINI Totale Scarico suini
1873										
Dicembre	31	Ovini Cotteswold	6	6						
Id.		Id. Southdown	4	4						
			10	10						
Marzo	3	Suini Berkshire	»	»	1	»	»	»	»	1
Id.	21	Id. Yorkshire	»	»	7	»	»	»	»	7
Id.	30	Id. Berkshire	»	»	6	»	»	»	»	6
Giugno	25	Id. Yorkshire	»	»	3	»	»	»	»	3
Luglio	10	Id. Berkshire	»	»	»	»	5	»	»	5
Id.	17	Id. Id.	»	»	2	»	»	»	»	2
Id.	20	Alla stazione sperimentale di Modena	»	»	»	»	»	2	»	2
Id.		Alla Scuola superiore di Portici	»	»	»	»	»	2	»	2
Id.		Al Comizio agrario di Parma	»	»	»	»	»	2	»	2
Id.		Id. id. Fabriano	»	»	»	»	»	3	»	3
Id.		Alla Società agraria di Udine	»	»	»	»	»	4	»	4
Ottobre	23	Suini Yorkshire	»	»	»	1	»	»	»	1
Novembre	11	Id. Berkshire	»	»	»	»	7	»	»	7
Dicembre	20	Al Comizio agrario di Siena	»	»	»	»	»	2	»	2
Id.		Alla Scuola superiore di Portici	»	»	»	»	»	6	»	6
Id.		Al Comizio agrario di Casalmaggiore	»	»	»	»	»	2	»	2
Id.		Id. id. Mantova	»	»	»	»	»	2	»	2
Id.		Id. id. Ferrara	»	»	»	»	»	2	»	2
Id.		Id. id. Roma	»	»	»	»	»	2	»	2
Id.		Id. id. Reggio	»	»	»	»	»	4	»	4
Id.		Alla R. Casa	»	»	»	»	»	2	»	2
Id.		Al marchese sen. Catinelli	»	»	»	»	»	2	»	2
Id.		Suini rimasti Berkshire	»	»	»	»	»	»	5	5
Id.		Id. id. Yorkshire	»	»	»	»	»	»	4	4
			»	»	19	1	12	37	9	78

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 307046 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 124106 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 125, al nome di Ricca Giovanni, Alfonso, Eleonora e *Francesco*, fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione di Maria Giuseppa Piglialarmi loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricca Giovanni, Alfonso, Eleonora e *Francesca di Paola* fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione di Maria Giuseppa Piglialarmi loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 4 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: N. 40,943 d'iscrizione sui registri della soppressa Direzione di Napoli per L. 40, al nome di del Cotas Luigi fu Diego, domiciliato in Napoli, e numero 40,944 d'iscrizione sui registri della suddetta Direzione per L. 125, al nome di de Coral Luigi fu Diego, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a favore di del Corral Luigi fu Diego, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 16 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto degli 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge in data 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di deposito infradescritto, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Certificato n. 14774 per deposito di lire quindici centesimi 20 fatto da Scaramellino Giuseppe di Guglielmo domiciliato a Napoli, a mezzo del reggente la cancelleria del tribunale civile di detta città, per decimo del prezzo del primo lotto di cespiti subastati a danno di Aiello Ciro ad istanza di Savarese Luigi Domenico al detto Scaramellino aggiudicato.

Firenze, addì 26 marzo 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche nel comune di Roma, pubblicata per cura della Direzione municipale di statistica, ci apprende che, dal dì 6 a tutto il dì 12 aprile corrente, sopra una popolazione di 248,307 abitanti si ebbero 145 nascite, 21 matrimoni e 220 morti, fra i quali vanno compresi anche 98 morti agli ospedali, numero in cui sono compresi pure 52 non residenti nel comune e 7 di passaggio in città, vale a dire 59 che, defalcati dal totale dei morti, si riducono a 161 soltanto i decessi avvenuti nella popolazione stabile del comune, numero che corrisponde alla media annua di 33,7 morti sopra ogni 1000 abitanti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte nella stessa settimana al R. osservatorio astronomico sul Campidoglio, all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare, resulta che la temperatura massima fu di 17,4 e di 6,9 la minima.

— Ora fa un anno, scrive il *Giornale di Napoli* del 20, questo R. Istituto d'incoraggiamento pubblicava il seguente programma di concorso:

« Tenuto conto principalmente della storia » del lavoro col confronto della storia civile, e- » sporre con la maggior chiarezza le cagioni » degli odierni scioperi degli operai, dichiarare » quali potrebbero essere le loro conseguenze, » considerando largamente lo stato sociale pre- » sente dei vari popoli, dire quali provvedimenti » sieno necessari, distinguendoli, occorrendo, in » generale per tutti i paesi ed in particolare per » alcuni, perchè alla maggior libertà del lavoro » ed al benessere dell'operaio sia congiunto il » migliore stato economico-industriale della so- » cietà civile. »

Quindici furono le memorie presentate in tempo debito intorno a siffatto importantissimo argomento. Or ci è grato annunziare che dopo lungo e maturo esame di siffatte memorie, fra le quali vi erano voluminose opere, l'Istituto conformemente al parere della classe V, economia pubblica, commercio e statistica, alla quale furono aggiunti i due soci corrispondenti cavalier Antonio Turchiarulo e comm. Nicola Alianelli, nella tornata del giorno 16 corrente aggiudicava il premio promesso di lire 1500 alla memoria con l'epigrafe *saetta previsa vien più lenta*, della quale si conobbe, dopo aperta la scheda sigillata, esserne autore il professore Carlo Fontanelli di Firenze.

L'importante lavoro vedrà la luce negli atti del R. Istituto e il pubblico ed i dotti avranno una soluzione del più difficile e complicato sistema dei tempi presenti.

— Nella *Perseveranza* del 20 corrente si legge che, i figli del defunto cav. Ambrogio Binda, quali eredi, onde onorare sempre più la memoria del loro compianto genitore, vollero con nobile pensiero istituire un fondo per soccorrere gli operai ammalati del proprio stabilimento di Milano, ed a così filantropico scopo elargirono lire 5000 per iniziarne l'impianto.

— Oggi, scrive il *Giornale di Padova* del 17, ebbe luogo la inaugurazione del ponte di Curtarolo, che risponde ai voti della intera provincia.

A mezzogiorno giunse il signor prefetto commendatore Bruni, per compiere la solennità. Lo attendevano sul luogo l'ingegnere capo del genio civile, cav. Antonelli, l'ingegnere direttore dei lavori cav. Pezzolo, come pure una Commissione del comune di Curtarolo, molti sindaci dei comuni limitrofi e molto popolo festeggiante. Erano giunti da Padova col signor prefetto i rappresentanti della Deputazione provinciale, il senatore del Regno conte Cittadella, ed il sindaco della nostra città comm. Piccoli. Il prefetto scese di carrozza presso il ponte, e la banda di Campo S. Martino intuonò la *fanfara* Reale. Allora venne tolta la sbarra che chiudeva il ponte; il signor Prefetto, accompagnato dalle rappresentanze sopraccitate, lo attraversò a piedi, e dopo di lui un gran seguito di carrozze. Arrivato al palco appositamente eretto al di là del ponte, il prefetto disse brevi ed acconce parole, ricordando i meriti del Governo nell'assegnare i fondi per la costruzione del ponte, del comm. Cavaletto nel propugnarne la costruzione, del genio civile, che diresse il lavoro, non chè dell'impresa che lo eseguì. Ringraziò gli abitanti di Curtarolo dell'accoglienza fattagli e conchiuse invitando il pubblico ad un *evviva* al Re e all'Italia, al quale venne fatto eco ripetutamente.

Sul ponte eranvi iscrizioni plaudenti all'Italia, al Re, ed alle varie persone ch'ebbero mano al lavoro.

— L'*Italia Militare* del 21 corrente scrive che, dai risultati dell'ultimo censimento dei cavalli in Russia si è constatato che quella potenza possiede: 20,606,031 cavalli, dei quali 15,668,165 nella parte del territorio europeo. Per cui essa avrebbe 182 cavalli ogni miglio quadrato e 246 ogni mille abitanti. Nella Russia europea si trovano 2792 stalloni ripartiti fra 44 governi.

— Dalla rivista americana dell'ultimo numero dell'*Eco d'Italia* di Nuova York togliamo le seguenti notizie:

La città di Pithole, nella Pennsylvania, che pochi anni or sono era un grande deposito del petrolio e che contava una popolazione di 15,000 anime, non è ora abitata che da 9 famiglie. *Sic transit gloria petrolei!*

Le saline di Siracusa, nello stato di Nuova York, diedero nello scorso anno 7,500,000 staia di sale.

Il freddo eccessivo prevalso negli scorsi giorni nei territori dell'Ovest, distrusse migliaia di pecore.

Ove ora sorge la bella e fiorente città di Texarkana, nel Texas, co' suoi due mila abitanti, *tre mesi sono* non era che una vergine ed inospite foresta! Questa trasformazione, o piuttosto questo miracolo, si operò mediante due ferrovie che traversano quella località, favorita anche dalla sua posizione topografica di facile accesso a tutti i centri commerciali del Texas e del vicino Arkansas, come pure dal clima salubre e dalla feracità del suolo, che produce frutta, cereali e cotone ad esuberanza. Texarkana conta di già più di duecento fabbricati, due uffici telegrafici, due stazioni ferroviarie, due uffici di spedizioni celeri, un giornale, scuole, chiese in via di costruzione, negozi e depositi di merci. E come rileviamo dal giornale *Gate City News* anche l'Italia vi ha la sua rappresentanza; il pioniero della futura Colonia italiana in quella città, chiamata a giusto titolo *Borgata Incantevole*, fu il signor A. L. Ghio, il quale da Jefferson, ove dimorava, ha trasferito a Texarkana i suoi affari.

— Scrivono da Canton (Cina) all'*Osservatore Triestino*, che un cinese ha inventato un nuovo sistema di costruzione di bastimenti, nel quale la potenza motrice è l'acqua. Il bastimento è costruito di teak, per conto di una compagnia di nove ricchi cinesi, che ne vuole fare un regalo al vicerè.

Allo stesso giornale scrivono da Hong-Kong, in data del 5 marzo, che, nell'arsenale imperiale di Kaou-chang-maiu è stato fabbricato il primo cannone secondo il sistema Woolwich — cannone rigato da 12 — sotto la direzione del signor A. Bayley, inventore di importanti miglioramenti. Il governo ha ordinato la fabbricazione di 16 cannoni da 40 dello stesso sistema.

DIARIO

Il Reichstag germanico, nella seduta del 16 aprile, continuò la seconda deliberazione sul progetto di legge militare. Venne approvato senza discussione l'articolo 9, concernente i diritti riservati della Baviera. L'articolo 10, relativo all'obbligo cui sono tenuti tutti gli uomini che cadono sotto le disposizioni della legge, di presentarsi davanti all'autorità competente, è parimenti approvato senza discussione. L'articolo 11, giusta il progetto del governo, estende l'obbligo del servizio militare a coloro che, avendo perduta la nazionalità germanica, eleggono poscia il loro domicilio in Germania, senza avere acquistata un'altra nazionalità. La Commissione proponeva che quest'obbligo cessasse all'età di venticinque anni, invece di anni trentuno, come il progetto governativo proponeva. Ma l'emendamento della Commissione, combattuto dal signor Delbruck, presidente della cancelleria federale, fu dalla Camera respinto da 178 voti contro 155. Sono quindi approvati senza discussione gli articoli 12 a 19.

Sull'articolo 20, che enumera i casi di esenzione, il deputato Hauk propose che fossero esenti dal servizio militare gli studenti di teologia e i candidati al rabbinato, allegando, in appoggio della sua tesi, lo scarso numero degli studenti di teologia.

Questo emendamento fu combattuto dal deputato Wehrenpfennig, il quale affermò doversi respingere ogni situazione privilegiata; disse che gli studenti di teologia e i candidati al rabbinato sono cittadini nè più nè meno di tutti gli altri, e devono dividere cogli altri il peso del servizio militare. Così verrà in tutti rafforzato lo spirito nazionale e quello della disciplina. Entrarono ancora in questa discussione il signor Maufang, per appoggiare l'emendamento Hauk, e il maggiore Blenne, commissario del governo, per combatterlo; finalmente, posto ai voti, l'emendamento fu respinto, e quindi venne approvato l'articolo 20 nel suo tenore primitivo.

Furono poscia adottati senza dibattimenti gli articoli dal 21 al 23. L'articolo 24, proposto dalla Commissione, reca che sia istituito un ufficio speciale per la riserva. Quest'articolo, quantunque combattuto dal commissario del governo, tuttavia fu approvato.

Vennero quindi adottati senza discussione gli articoli 25 a 30, concernenti le pene disciplinari da infliggersi ai renitenti.

Il telegrafo ci annunzia che il Reichstag, nella seduta di ieri, 20 aprile, ha approvato alla terza e definitiva lettura la legge con una maggioranza di 214 contro 123 voti.

Il foglio ufficiale di Berlino pubblica i ringraziamenti del principe Bismarck, in risposta ai numerosi attestati di simpatia pervenutigli da tutti i punti dell'impero e dall'estero durante la sua malattia e in occasione dell'anniversario della sua nascita.

La *Provinzial Korrespondenz* scrive che le notizie, secondo le quali l'imperatore Guglielmo avrebbe l'intenzione di fare parecchi viaggi in questa primavera, sono premature. Soggiunge che, prima di soggiornare a Ems, dove andrà nel prossimo giugno, Sua Maestà passerà qualche tempo a Wiesbaden e a Jugenhem.

I giornali parigini del 19 commentano tre diversi documenti: una nota dell'*Havas* intesa a dichiarare che il governo non ha organi ufficiosi; una lettera del signor Lucien Brun che contiene una specie di consultazione ad uso dell'*Union*, lettera destinata a rassicurare questo giornale contro le conseguenze della circolare del ministro della giustizia, ed infine una lettera del signor Pradié, deputato, sulla necessità di costituire e di organizzare un vero governo.

Parlando di questa tripla manifestazione politica, ed in ispecie delle due ultime, la *France* scrive: « Due punti sono particolarmente notevoli nella lettera del signor Lucien Brun: 1° egli si pone garante del suo amico Depeyre presso la destra e ne giustifica la circolare dimostrando che essa non contiene alcuna minaccia per la politica dell'*Union*; 2° afferma che il potere del maresciallo Mac-Mahon è affatto personale, e che la destra non consentirà mai che questo potere passi in altre mani.

« Se il signor Brun approva la circolare del signor Depeyre, ciò significa che egli rinunzia alla tesi, secondo la quale avrebbe potuto intimarsi al maresciallo Mac-Mahon di cedere il posto al conte di Chambord prima dello spirare dei sette anni. La durata legale della proroga non è più contestata da nessuno. Questo è oramai stabilito.

« Per quanto concerne la personalità del potere creato colla legge del 20 novembre, è ben chiaro che dall'Assemblea non fu eletto altri che il maresciallo di Mac-Mahon. Il signor Lucien Brun non ci fa, su questo proposito, saper nulla di nuovo. Soltanto, quando egli dichiara che la destra non consentirà giammai a lasciar che il potere passi in altre mani, se queste parole hanno un significato, esse debbono voler dire che la destra respingerà ogni ordinamento che abbia carattere costituzionale.

« Ora, su questo punto, il signor Lucien Brun si mette in contraddizione formale coll'art. 2 della legge 20 novembre che promette le leggi costituzionali, leggi talmente importanti nel pensiero dei promotori della proroga, che il signor Depeyre affermava allora che, senza di esse, nulla si sarebbe fatto poichè un potere non può rimanere sospeso nell'aria e privato degli organi necessari alla sua esistenza.

« Cosa vuole adunque la destra? Essa vuole che il maresciallo costituisca da se solo tutto il suo governo, per modo che se egli si dimettesse o se un qualunque accidente ce lo togliesse, la Francia non avendo nulla d'organizzato, nè seconda Camera, nè vicepresidente, in preda a tutte le agitazioni ed a tutte le minaccie dell'anarchia, fosse moralmente costretta a sagrificarsi alla monarchia del conte di Chambord.

« Ecco la politica della destra. Essa specula

sui torbidi, sulla disperazione, sulle catastrofi possibili. Giammai lo spaventoso egoismo dello spirito di partito si è manifestato più ingenuamente, più impudentemente. Pertanto, quando la destra pretende di sostenere il potere del maresciallo Mac-Mahon, noi possiamo dirle: ma cosa fareste di più se voleste annichilirlo, paralizzarlo, metterlo nella impossibilità di dare alla Francia quello che milioni di braccia reclamano in questo momento, riposo, sicurezza, fiducia?

« La risposta al signor Brun si trova nella lettera del signor Pradié. Tale lettera è una inconfutabile dimostrazione della impotenza del partito monarchico ed una fervida supplicazione in favore degli sforzi e dei sagrifizi che sono richiesti dalla salvezza della Francia. Quello di cui il paese massimamente abbisogna è un governo.

« Le considerazioni che il signor Pradié sviluppa su questo argomento sono degne di tanto maggiore attenzione in quantochè i capisquadra delle manovre monarchiche contavano sull'adesione del gruppo al quale egli ha dato il suo nome. L'onorevole deputato ha provato che egli non aveva partiti presi; ma perchè la monarchia non è praticabile, non è ai suoi occhi, come a quelli di ogni buon patriotta, una buona ragione perchè si rimanga senza un ordinamento politico il quale protegga la pubblica sicurezza.

« È impossibile che questa non sia anche l'opinione del governo presente. Disgraziatamente, noi non abbiamo quello che altra volta si esigeva con tanta insistenza, un ministero omogeneo. Il gabinetto oscilla facendo, un giorno, un passo verso il centro sinistro, volgendosi il giorno dopo alla destra e cercando di rabbonirla. Sforzi vani, fatica gettata. La destra si agiterà, broglierà, non vorrà fare cosa alcuna e, finalmente, se il ministero tresca con lei, essa gli legherà piedi e mani e lo avvilupperà nella sua cronica impopolarità. »

Il *Français* annunzia essere probabile intenzione del governo di presentare la legge sulla seconda Camera alla scadenza delle vacanze parlamentari. Nega poi il *Français* che il governo abbia il pensiero di domandare che la discussione d'una tal legge preceda quella della legge elettorale. Sarà lasciato in tutto e per tutto alla libera facoltà dell'Assemblea il fissare come più le piaccia il suo ordine del giorno.

La *Gaceta de Madrid* dell'11 aprile pubblica la seguente nota ufficiale sullo stato della ribellione di Catalogna.

« Il governatore militare di Tarragona notifica che i volontari di Mora sull'Ebro hanno operato una sortita nella quale riuscirono a sorprendere a Camposines la banda di Palacios, a circondare la casa da lui occupata, e ad impadronirsene combattendo alla baionetta. Nelle provincie del nord, il cattivo tempo era stato un ostacolo al rinnovarsi delle operazioni militari, le quali rimasero quasi interamente sospese per le dirotte pioggie, essendosi il suolo reso così molle e sdrucciolevole, che la marcia del soldato era divenuta impossibile. Ciò non ostante l'artiglieria continuava a far fuoco sulle posizioni carliste, dalle quali non si rispondeva che debolmente. Le truppe di rinforzo giunsero a Santander, dirette verso il campo del maresciallo Serrano. »

La *Gazzetta di Mosca* afferma essere stato presentato al Consiglio dell'impero russo un progetto di ordinamento amministrativo pel Turkestan. Questo paese verrebbe diviso in tre provincie: quelle di Semiretschensk, di Syr Daria e di Samarcanda, oltre ad un circondario, quello dell'Amu-Daria, il quale sarebbe formato dal Kizil-Kum e dai territorii ceduti nell'anno scorso dal Khan di Khiva.

Secondo questo progetto l'ordinamento amministrativo delle provincie suddette sarebbe assai analogo a quello dei governi russi, con questo divario che avrebbe un carattere essenzialmente militare. Non solamente il governatore generale e i governatori di provincia, ma anche i capi di distretto e i loro aggiunti apparterrebbero all'esercito e dipenderebbero dal ministero della guerra. Solo i vicegovernatori potrebbero essere scelti tra i funzionari civili, ma verrebbero nominati dal ministro della guerra. Così il ministero della guerra diverrebbe il centro al quale convergerebbero tutti gli affari importanti del Turkestan, e un'autorità intermedia tra l'amministrazione locale e gli organi legislativi.

Le tre provincie verranno organizzate sullo stesso piede. Al fianco di ogni governatore vi sarebbe una reggenza, e al fianco di ogni capo di distretto vi sarebbe un consiglio di polizia.

Le reggenze saranno composte del vicegovernatore e di consiglieri; e, per la discussione di questioni speciali, le reggenze stesse si aggiungeranno l'ispettore del servizio di sanità, l'ingegnere e l'architetto in capo, il capo dell'amministrazione forestale, l'ispettore delle miniere e il geometra capo, i quali saranno tutti collocati alla testa di un'amministrazione speciale. A Taschkent, a Samarkanda e a Vernoe saranno istituite prefetture di polizia. Finalmente, oltre a tutte queste istituzioni, altre ancora se ne formeranno per la amministrazione delle finanze, per le poste e pel controllo.

La somma di carta monetata attualmente in circolazione negli Stati Uniti è di 382 milioni di dollari. Ma nel ceto finanziario sussistevano dubbi quanto al limite assegnato alle emissioni legali; e questi dubbi esercitavano uno sfavorevole influsso nelle transazioni, talmente che il commercio domandava che il congresso stabilisse definitivamente il punto in litigio. E a questo riguardo due erano i partiti che si trovavano di fronte: uno chiedeva la effettuazione delle promesse fatte dal governo, cioè la riduzione della circolazione cartacea e il ritiro dei valori fiduciari esistenti sul mercato finchè questi fossero progressivamente ridotti a una cifra determinata; l'altro partito, all'opposto, voleva autorizzare nuove emissioni fino alla concorrenza di 400 milioni di dollari. Quest'ultima opinione è quella che prevalse. Quasi tutti i giornali americani criticano queste risoluzioni, soprattutto il *New York Herald*.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri approvò a scrutinio segreto i quattro disegni di legge che aveva discussi precedentemente: annullò nuovamente per ragione d'impiego l'elezione dell'ingegnere Alfredo Baccarini a deputato del 1° collegio di Ravenna; intorno alla quale elezione ragionarono i deputati Fambri, Farini, Puccioni, il relatore Fossa, il presidente del Consiglio e il Ministro dei Lavori Pubblici; e proseguì la discussione generale dei progetti di legge relativi ai provvedimenti finanziari; di cui trattò il deputato Toscanelli.

Nella stessa tornata ebbe pur luogo una interrogazione del deputato Ercole ai Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Interno sull'aggressione avvenuta nella ferrovia della Società dell'Alta Italia la notte del 16 corrente mese. Vi risposero con schiarimenti e dichiarazioni i detti Ministri.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 20. — Le informazioni ricevute ieri circa la condanna del vescovo di Nancy erano inesatte. Il procuratore di Saverne domandò che il vescovo sia condannato a 3 mesi di fortezza, ma il processo fu aggiornato.

BERNA, 20 (ore 8 55 ant.) — Le ultime cifre della votazione per la riforma della Costituzione federale danno 280,000 sì e 141,000 *no.* Inoltre 13 Cantoni e mezzo accettano la revisione.

Questi risultati non possono più essere sensibilmente modificati.

LONDRA, 20. — Il *Times* ha da Santander, in data del 18:

Una nave francese, per isfuggire ad una sicura distruzione in causa di una burrasca, entrò nella riviera del Nervion, rompendo le catene e gli altri ostacoli posti dai carlisti. Questi l'accolsero con vive fucilate. La nave gettò l'àncora nel Nervion. La piena della riviera portò via i ponti e i battelli dei carlisti, tagliando così la loro linea di ritirata, nel caso di una disfatta.

LONDRA, 20. — Il *Times* ha il seguente dispaccio da Calcutta in data del 19:

Sono scoppiati due incendi, uno dei quali si estese per due miglia. Grandi quantità di grano rimasero distrutte. Gli ufficiali fecero sospendere nei dipartimenti i lavori di sollievo, quindi la situazione della popolazione diventa sempre più critica.

BERNA, 20. — I quattordici cantoni e mezzo che accettarono la revisione della costituzione federale sono: Zurigo, Berna, Soletta, Basilea, Sciaffusa, Appenzel-Rodi esterno, San Gallo, Grigioni, Argovia, Turgovia, Ticino, Vaud, Neuchâtel Glaris e Ginevra.

I sette cantoni e mezzo che respinsero la revisione sono: Uri, Svitto, Unterwald, Zug, Friburgo, Vallese, Appenzel-Rodi interno e Lucerna. Questi sono gli antichi cantoni del Sonderbund.

VIENNA, 20. — La *Wiener Abendpost* constata, contrariamente all'asserzione di alcuni giornali, che il nuovo nunzio monsignor Jacobini fu nominato definitivamente dopo che la Corte d'Austria rispose in senso favorevole alla domanda fattale dal Vaticano, come è d'uso.

BERNA, 20 (ore 4 20 pom.) — I risultati della votazione conosciuti fino alle ore 2 pomeridiane danno 284,264 *sì* e 150,186 *no*. Alcune lontane vallate delle Alpi non hanno ancora mandato i risultati della loro votazione.

BERNA, 20 (ore 6 20 pom.) — I risultati della votazione conosciuti fino alle ore 6 pomeridiane danno 319,600 *sì* e 168,574 *no.*

Nei Cantoni di Berna e di Neuchâtel, oltre la votazione per la revisione della Costituzione federale, ebbero luogo le elezioni per il rinnovamento dei grandi Consigli.

A Neuchâtel furono eletti 85 liberali e 17 conservatori: a Berna 180 liberali e 70 conservatori. Nel Jura cattolico tutti i candidati ultramontani furono eletti con una debole maggioranza.

PESTH, 20. — Oggi ebbe luogo l'apertura delle Delegazioni.

Rechbauer fu eletto Presidente della Delegazione austriaca e Gorove della ungherese.

I due presidenti nei loro discorsi dimostrarono la necessità di fare economie, senza diminuire le forze della monarchia.

Le due Delegazioni saranno ricevute domani dall'Imperatore.

BERLINO, 20. — Il Reichstag discusse in terza lettura la legge militare.

Nella discussione generale due oratori parlarono contro ed uno in favore.

Nella discussione speciale Schultze sviluppò le idee del partito progressista.

La legge fu quindi approvata per appello nominale con 214 voti contro 123.

BERNA, 20 (ore 9 40 pom.) — Il risultato quasi definitivo della votazione è di 321,870 *sì* e 177,800 *no.*

Questa sera alle ore 8 tutta la popolazione di Berna si recò dinanzi al palazzo federale con musiche, bandiere e fiaccole per esprimere la propria soddisfazione pel risultato della votazione.

Brunner, consigliere nazionale, salutò in nome della popolazione il Consiglio federale che stava riunito e fece un evviva alla Confederazione.

Scherk, presidente della Confederazione, rispose esprimendo la speranza che il successo della revisione contribuirà al benessere della patria.

La folla cantò quindi l'inno nazionale e si ritirò tranquillamente.

PARIGI, 20. — Il *Journal des Débats*, parlando della votazione della legge militare nel Reichstag di Berlino, dice che l'Assemblea abdicò la propria indipendenza fra le mani dell'imperatore e dei ministri. Soggiunge che il voto portò un colpo fatale alle istituzioni parlamentari e diede un cattivo esempio all'Europa. Termina dicendo che le potenze non dimenticheranno che l'imperatore Guglielmo, nominato dittatore militare per 7 anni, può mettere in movimento improvvisamente un esercito immenso e bene organizzato.

PARIGI, 20. — Un dispaccio carlista dice che Don Carlos ha costituito il 16 corrente il proprio governo, nominando il generale Elio ministro della guerra, l'ammiraglio Vinalet agli affari esteri ed il conte Pinal all'interno ed alle finanze. Il dispaccio soggiunge che è imminente una battaglia.

MADRID, 19. — La *Gazzetta* annunzia che le batterie ricominciarono il fuoco contro i carlisti.

SANTONA, 18. — Tutte le forze repubblicane partirono da Santander e furono qui trasportate per mare. Esse ascendono a circa 10,000 uomini e sono comandate dal generale Concha, il quale accettò il primo piano di Serrano. Secondo questo piano, Concha deve attaccare i carlisti verso Balsameda e Serrano li dovrà attaccare simultaneamente verso Abanto.

Borsa di Vienna — 20 *aprile.*

	18	20
Mobiliare	207 —	216 —
Lombarde	146 50	146 —
Banca Anglo-Austriaca	130	135 50
Austriache	311 —	312 50
Banca Nazionale	967	973 —
Napoleoni d'oro	8 98 1/2	8 97
Cambio su Parigi	44 35	44 25
Cambio su Londra	111 90	111 80
Rendita austriaca	73 80	73 85
Id. id. in carta	69 80	69 30
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Parigi — 20 *aprile.*

	18	20
Rendita francese 3 0/0	59 60	59 52
Id. id. 5 0/0	95 30	95 25
Banca di Francia	3860 —	3860 —
Rendita italiana 5 0/0	64 05	64 05
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	— —	325 —
Obbligaz. Tabacchi	485 —	483 75
Ferrovie Vitt. Em. 1863	186 75	187 —
Id. Romane	— —	78 —
Obbligazioni Romane	184 50	185 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21	25 21
Cambio sull'Italia	12 1/2	12 1/2
Consolidati inglesi	93 —	92 15/16

Borsa di Berlino — 20 *aprile.*

	18	20
Austriache	186 —	188 1/2
Lombarde	85 1/2	85 1/4
Mobiliare	124 —	128 —
Rendita italiana	62 7/8	63 1/4
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca	40 1/8	40 5/8

Dopo Borsa: Mobiliare 127 — Lombarde 85.

Borsa di Londra — 20 *aprile.*

	18	20
Consolidato inglese	93 1/8	93 1/8
Rendita italiana	63 1/2	63 3/4
Turco	41 1/8	41 1/4
Spagnuolo	18 7/8	19 1/8
Egiziano (1868)	76 1/4	76 1/2

Borsa di Firenze — 20 *aprile.*

Rend. ital. 5 0/0	70 60	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	22 74	»
Londra 3 mesi	28 38	»
Francia, a vista	112 75	»
Prestito Nazionale	61 50	fine mese
Azioni Tabacchi	884 1/2	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2135 —	»
Ferrovie Meridionali	418 1/2	»
Obbligazioni id.	210 —	contanti
Banca Toscana	1460 —	nominale
Credito Mobiliare	854 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	—	
Banca Generale	—	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 aprile 1874, ore 16 05.

Vento forte a Portotorres ed al Capo Spartivento, fresco a Malta; venti deboli altrove. Mare perfettamente tranquillo e barometro leggermente oscillante. Cielo nuvoloso o coperto su quasi tutto il versante del Mediterraneo, a Venezia e presso il Gargano. Sereno nel resto d'Italia. Aumento di pressione sull'Europa centrale ed in Russia. Tempo generalmente buono.

Firenze, 20 aprile 1874, ore 16 39.

Tempo bello e calmo in terra ed in mare. Tramontana forte soltanto alla Palmaria, sul golfo di Taranto e sul canale d'Otranto. Mare agitato in quest'ultimo luogo. Barometro stazionario o leggermente alzato in tutta Italia. Cielo sereno in molta parte dell'Austria. Pioggia a Praga. Seguita il dominio del bel tempo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 19 aprile 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 3	766 2	765 6	766 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 0	19	17 7	13 0	TERMOMETRO Massimo = 19 5 C. = 15 6 R.
Umidità relativa	90	54	50	88	Minimo = 11 0 C. = 8 8 R.
Umidità assoluta	9 44	8 87	8 44	9 85	Magneti - Largo il declinometro. Paralizzato il bifilare.
Anemoscopio	Calma	SO 3.	O. SO. 3	Calma	Un po' esagerato il verticale.
Stato del cielo	3. cirro cum.	6. piccoli cirri	9. pochi cirri	10. bello	

NOTA. — Il signor professor Schiaparelli, direttore dell'Osservatorio di Milano, ci ha ieri telegrafato, che il signor Tempel ha scoperto una cometa. Questa mattina, 20, diradatasi la nebbia, il prof. Ferrari l'ha tosto ritrovata nella costellazione del Cavallino. Presto ne pubblicheremo la posizione.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 aprile 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	70 50	70 45	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2 trimest. 74	537 50	519 »	518 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 »	72 80	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 80	72 75	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	74 05	74 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1480	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	426 »	425 75	426 »	425 75	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	—	—	240 »	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 5 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	[illegible]00	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	112 25	112 20	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 38	28 35	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 78	22 75	—
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 72 85 cont.; 72 82, 85, 87 fine. — 2° semestre 1874 70 45 cont.

Prestito Blount 72 75.
Id. Rothschild 74.
Banca Generale 426, 425 75 cont.; 426 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA

dal dì 12 al dì 18 aprile.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi nazionali, senza dazio	10 Chilog.	19 »	—	—	—
2	Vacche dette id.	»	19 »	—	—	—
3	Vitelli da latte id.	»	26 »	—	—	—
4	Agnelli id.	»	13 50	—	—	—
5	Grano tenero della provincia Romana	Quintale	—	—	49 30	—
6	Biada nostrale, 2ª qualità	»	41 78	—	—	—
7	Detta estera alla stazione	»	36 »	—	—	—
8	Favina nostrale	»	40 96	—	—	—
9	Riso di Bologna, 1ª qualità, senza tara	»	63 »	—	—	—
10	Detto id. 2ª id. id.	»	56 »	—	—	—
11	Detto id. 3ª id. id.	»	53 »	—	—	—
12	Farinella di granone	»	42 »	—	—	—
13	Zuccaro pilé di Francia	»	139 »	140 »	—	—
14	Detto in polvere d'Egitto	»	129 »	130 »	—	—
15	Stagno in verghe	»	420 »	—	—	—
16	Zolfo in pani di Romagna	»	24 »	—	—	—
17	Detto in polvere	»	26 »	—	—	—
18	Olio di lino	»	130 »	—	—	—
19	Campeggio S. Domingo	»	26 »	—	—	—
20	Petrolio in barili	»	92 »	—	—	—
21	Detto in cassette	»	28 »	—	—	—
22	Bandè stagnate	Terzino	180 »	—	—	—
23	Vino di Sicilia	60 litri	23 »	21 »	—	—

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Il Sindaco: M. BATTISTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 27 del mese di aprile corrente, alle ore dieci antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Gallo, num. 32, secondo piano, avanti il signor Direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari della divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità totale (Quintali)	N° dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto (Quintali)	RATE di consegna	MODO D'INTRODUZIONE	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
Alla stazione ferroviaria marittima di Livorno	Estero	4000	40	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nelle controindicate località a tutte loro spese, diligenza e pericolo, ed in quanto al grano estero, franco del dazio di gabella.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 30, in tre rate uguali ogni dieci giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari circa l'approvazione dei contratti rispettivi.
Nel panificio militare di Lucca	Nostrale	2000	20	100	3		

Avvertenza. — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in lire 400.

Il grano estero dovrà essere del raccolto dell'anno 1873 e conforme al campione espressamente stabilito per il presente appalto, quale campione è visibile presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato militare in Livorno. Dovrà avere un peso netto non minore di chilogrammi 73 per ettolitro.

Il grano nostrale dovrà pure essere del raccolto dell'anno 1873; avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro, e risultare per essenza qualità e bontà in condizioni eguali ai due campioni esistenti presso questa Direzione e presso la Sezione di Livorno.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti, sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti, riflettenti una delle due qualità del grano.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta con bollo di lire una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa essere ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà, distintamente per ogni qualità di grano, a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella relativa scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 18 aprile 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TOMEL

2379

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno di giovedì 7 maggio entrante mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, sita in Napoli, Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il Colonnello Commissario Direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle provviste seguenti:

INDICAZIONI DELLE PROVVISTE	QUANTITÀ in metri	N° dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto (Metri)	PREZZO di ogni metro (Lire Mill.)	IMPORTO di ogni lotto (Lire)	IMPORTO TOTALE delle provviste (Lire)	MAGAZZINO in cui deve effettuarsi l'introduzione delle provviste	TERMINI PER LE CONSEGNE
Tela cotone vergata da camicia	100,000	10	10,000	0 800	8000	80,000	Napoli	In tre rate, cioè: una nel mese di febbraio, una nell'aprile e la terza in giugno 1875.
Tela cotone bianca (basino) da mutande	100,000	10	10,000	0 950	9500	95,000		
Tela cotone colorata (basino) per fodere	100,000	10	10,000	0 700	7000	70,000		

Le introduzioni delle indicate provviste saranno fatte nel suddetto magazzino sopra indicato, via Montoliveto.

I campioni delle tele da provvedersi sono visibili presso la suddetta Direzione e presso quelle dei Commissariati di Firenze e Torino ed i capitoli generali e parziali d'onere presso la Direzione medesima e presso tutte le altre dei Commissariati militari del Regno.

Il deliberamento dei lotti avrà luogo distintamente per ogni qualità di tela a favore di coloro che sui prezzi prestabiliti per ciascuna provvista avranno offerto in piego suggellato un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sono fissati a giorni quindici, decorrendi dall'una pomeridiana (tempo medio di Roma) di quello del seguito deliberamento.

I concorrenti per poter essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre all'ufficio procedente la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali o nella Cassa dei depositi e prestiti di un valore corrispondente al decimo della somma indicata nel suddetto specchio, riducibile in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intendono adire, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito, il quale sarà convertito in definitivo pel deliberatario.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lira una debitamente firmati e suggellati per ogni specie di tela.

Le offerte condizionate non saranno ammesse.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Di tali partiti però non si terrà conto, se non perverranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà avere l'offerente fatto il chiesto deposito.

Tutte le spese d'incanto, e stipulazione dei contratti, carta bollata, diritti di segreteria, stampa d'avvisi d'asta, inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altri giornali, tassa di registro ed altro saranno a carico del deliberatario.

Napoli, 18 aprile 1874.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CELEBRANO.

2384

NOTIFICAZIONE DEL MUNICIPIO DI ROMA.

A senso e per gli effetti dell'articolo 51 della legge sulla espropriazione a causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto del 16 corrente aprile, n. 10494, divisione 2ª, sez. 1ª, ha decretata e pronunciata l'espropriazione, ed ha autorizzata l'immediata occupazione del seguente fondo posto in Roma, cioè:

Parte di casa situata in questa città, in via della Consulta, ai civici numeri 67 e 68, portante il n. di mappa 1331, di proprietà del signor Giovanni Battista Pianzi di Giuseppe, in condominio col signor avvocato Giuseppe Alessandri, per la quale venne depositata l'indennità fissata dai periti nominati dal tribunale di lire trentaseimilaseicentoquarantatrè (36643).

Tuttociò si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti di cui sopra, salvo e riservato al Municipio di Roma ogni diritto e ragione comunque competente.

Il Sindaco
LUIGI PIANCIANI.

2389

AVVISO. 2367

Con istromento del giorno 25 gennaio 1873, in atti Campa, il conte Pietro Bruno di S. Giorgio Scarampi dei Conti di Tournaforte, in occasione del matrimonio della sua figlia contessa Beatrice col marchese Mario Bruti, costituì in dote alla medesima la somma di lire 107,500, e mentre a garantire porzione di tal dote assoggettò a speciale ipoteca più fondi, per li frutti della stessa porzione di dote cedette al marchese Bruti con pieno diritto di surrogazione e di libera amministrazione le rendite e frutti tutti della Tenuta nel territorio di Bieda, in vocabolo Piano della Dogana, costituita di un sol corpo di terreno, della complessiva estensione di tavole 788 96, confinante a levante colla strada doganale, a mezzogiorno col fosso della Staffa, a ponente col torrente Canino, cogli eredi Giustiniani, coi possidenti di Bieda.

Si diffida quindi chiunque a far contratti di affitto, mezzeria, colonia ed altro che sotto qualsiasi denominazione vincolasse la libera amministrazione e percezione delle rendite della suddescritta tenuta senza l'espressa e formale autorizzazione ed approvazione del marchese Mario Bruti, il quale in caso diverso non intende di riconoscere in alcun modo quei contratti da chiunque si fossero fatti, e si riserva di agire contro li contraenti a forma di legge.

Li 20 aprile 1874.

Pel marchese Mario Bruti
ENRICO ANNIBALDI proc.

VENDITA GIUDIZIALE. 2365

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Lorenzo Bianchi, il quale ha dichiarato di eleggere il suo domicilio in piazza San Lorenzo in Lucina, 36-A, presso il suo procuratore Luigi avv. Secreti,

Nell'udienza di sabato 23 pross. maggio si eseguirà la vendita dell'infrascritto immobile, di proprietà di Francesca Marcelli in Morucci, al prezzo offerto dal creditore di lire 10,000, sul quale si aprirà l'incanto innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma, alle condizioni che si trovano inserite nel bando relativo, depositato presso la cancelleria del lodato tribunale.

Descrizione del fondo.

Porzione di casa in via Peli, num. 75 e 76, gravata di scudi 38 porzione di canone di scudi 190 dovuti per l'intero casamento ai regii stabilimenti francesi, confinante con Agnese Marcelli, Marcelli Giuditta, Verospi Gavotti Angela, Rey Oreste, la via pubblica, dell'annua rendita di scudi 62, coll'estimo catastale di scudi 775, distinta in mappa col n. 476, seconda rata, composta di vani n. 8 al pianterreni, vani 4 al 1° piano, e 4 al 2°, su cui grava il tributo diretto alla ragione di lire 12 50 sul valore di lire 1327 50.

LUIGI AVV. SECRETI.
VINCENZO VESPASIANI usciere.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI SAVONA

STRADE OBBLIGATORIE

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 4 maggio p. v. si procederà d'ufficio presso questa sottoprefettura e nanti il signor sottoprefetto e di un rappresentante dei municipi di Dego e Giusvalla, allo

Appalto del 1° tronco dei lavori di costruzione della strada obbligatoria detta dei Gerini, che dalla provinciale d'Acqui presso Dego mette a Giusvalla, della lunghezza di metri 1786 36, giusta il progetto dell'ingegnere Tabasso in data 16 e 17 febbraio 1872, modificato in parte dall'ufficio del Genio civile di Genova in data 3 marzo 1874 e per l'importo di lire 45 mila.

Importo dei lavori.

		a corpo	a misura
1.	Occupazione dei terreni	2549 46	»
2.	Movimenti di terra e roccia	8081 93	»
3.	Opere d'arte	»	26308 37
4.	Opere diverse	»	7561 63
5.	Maggiore compenso per tracciamenti e manutenzione strada	498 61	»
	Totale . . . . L.	11130 »	33870 »
		45 00 »	

S'invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto di comparire ove sopra nel giorno ed ora avanti indicati per fare le loro offerte in diminuzione della somma anzidetta, che non potranno essere minori di lire 1 per 0[0.

L'asta avrà luogo all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente in diminuzione della somma anzidetta sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo capitolato in data 3 marzo ultimo scorso e di quello generale annesso alle istruzioni del Ministero dei Lavori Pubblici in data 29 febbraio 1872.

Le opere si appaltano sia a corpo, sia a misura, ed ai prezzi unitari descritti in apposita stima.

Il termine per l'esecuzione dei lavori ed espropriazioni relative rimane stabilito di anni uno e mezzo a decorrere dalla data del verbale relativo alla regolare consegna dei lavori all'appaltatore, e la collaudazione finale dei lavori avrà luogo dopo sei mesi dalla data della loro ultimazione regolarmente accertata mediante apposito certificato dell'ingegnere direttore.

L'appaltatore dovrà accettare per le valutazioni delle giornate derivanti dalle prestazioni in natura e per le operazioni di conversioni i prezzi stabiliti dalla tariffa già approvata dal comune come è indicato all'art. 34 del capitolato.

I pagamenti in acconto saranno fatti per rate di lire 8 mila caduna a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito sotto deduzione del ribasso d'asta, e di una ritenuta del decimo da conservarsi questa nella cassa dell'Amministrazione a guarentigia dell'esatto adempimento per parte dell'impresario di tutti gli obblighi contrattuali.

Sarà pure ritenuta all'impresario una somma eguale al numero delle prestazioni in natura, ove queste abbiano avuto luogo, calcolate al prezzo della tariffa sopra indicata.

La prima ritenuta del 10 per cento e l'ultima rata a saldo non saranno pagate all'impresario se non dopo eseguita la finale collaudazione dei lavori dell'appalto ed approvato dall'autorità superiore il relativo verbale.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta idoneità e responsabilità, e che siano muniti d'un certificato di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato e della provincia, ed a garanzia della loro offerta dovranno fare un deposito in denaro di lire 3300 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

I termini fatali per la presentazione di un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo aggiudicato sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno al mezzodì del giorno diciannove maggio p. v.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi al deliberamento definitivo stipulare il relativo contratto con cauzione definitiva in denaro di lire 6000 od in cedole del debito pubblico al valore corrente.

Il capitolato e le carte tutte relative al progetto sono visibili a chiunque nella segreteria di questa sottoprefettura durante le ore d'ufficio.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro e copie relative sono a carico dell'impresaditore.

Savona, 4 aprile 1874.

Per detta Sottoprefettura
Il Segretario: BECCHI.

2354

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

Si avverte che l'altezza della tela colorata (basino) per fodere, della quale è cenno al num. 7 d'ordine dell'avviso d'asta di questa Direzione, in data 16 aprile corrente, n° 8, inserito nel n° 93 di questa Gazzetta, deve essere dell'altezza di metri 0 62.

Torino, 18 aprile 1874.

Il Tenente Commissario: T. MILLO.

2390

ESTRATTO DI DECRETO. 2130

(2ª *pubblicazione*)

La Corte di appello di Firenze in camera di consiglio, udita la relazione del consigliere delegato; visto il ricorso esibito da Oscar Wonwiller quale contutore dei minorenni Scheibler e di procuratore di Elisa Wonwiller, vedova Scheibler, madre e tutrice di essi minori coeredi di Emilio Scheibler; visto il parere del Pubblico Ministero; vista la polizza 9 marzo 1864, n. 420; visto l'atto di notorietà 10 ottobre 1871; visto l'atto di morte di Emilio Scheibler; visto il testamento 26 ottobre 1860 di Emilio Scheibler; considerando che dal precitato atto di notorietà risulta che il negoziante Emilio Scheibler, morto in Milano il 13 aprile 1863, lasciasse per unici eredi legittimi li suoi tre figli Giorgio Emilio, Felice Emidio ed Oscar Guido Emilio, non conoscendosi che oltre i detti tre figli vi siano altri legittimi eredi; autorizza l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a restituire ad Oscar Wonwiller, quale contutore e procuratore della tutrice dei minori Giorgio Emilio, Felice Emilio, Oscar Guido Emilio del fu Emilio Scheibler, tre cartelle del Debito Pubblico consolidato 5 per 0[0 al portatore, emesse per la legge 10 luglio 1861; avente l'una il n. 312273 di iscrizione, portante l'interesse annuo di lire 100; un'altra, il n. 312274 d'iscrizione, e portante pure l'interesse annuo di lire 100; ed un'ultima, il n. 312275 di iscrizione, portante l'interesse annuo di lire 50, con decorrenza dell'interesse per tutte dal 1° gennaio 1862 e che furono depositate nella Cassa medesima, come risulta dalla polizza relativa al n. 420, il che operando l'Amministrazione depositaria di conformità al presente decreto rimarrà sciolta da qualunque responsabilità.

Così deliberato in camera di consiglio, il 7 ottobre 1873.

BARTOLOMMEO FRANCESCHI presidente.

DECRETO * 2126

(2ª *pubblicazione.*)

Il tribunale civile di Roma con decreto 7 aprile 1874, sull'istanza di Clelia e Chiara Onoranti, assistite dai rispettivi mariti Cesare Longhi e Ferdinando Pugnaloni, ordina lo svincolo ed il tramutamento in cartelle libere al portatore per la prima dei certificati del Debito Pubblico n. 67356, della rendita di lire 45; n. 67357, della rendita di lire 235, e degli assegni provvisori nominativi n. 12481, di lire 2 39 e n. 12482, di lire 2 48, nonchè per sole lire 71 21 di rendita delle cartelle intestate al defunto Aurelio Onoranti sotto i numeri 67355, della rendita di lire 235; n. 67356, della rendita di lire 45, e degli assegni provvisori nominativi n. 12479, per lire 2 39, e n. 12480, per lire 2 47 — per la seconda, ossia Chiara, dei certificati num. 67353, della rendita di lire 235; n. 67354, della rendita di lire 45, e degli assegni provvisori nominativi n. 12478, per lire 2 48, e n. 12477, per lire 2 39, nonchè per sole lire 71 21 di rendita delle suddescritte cartelle ed assegni intestati al defunto Aurelio Onoranti.

AVV. ALFONSO TAMBRONI proc.

* E non *Ordinanza*, come si stampò nel n° 86 di questa Gazzetta.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Parma con decreto 11 marzo 1874 autorizzò la Bernardi Maria vedova di Bernardi Lodovico, anche avente la patria podestà dei minori figli Alberto, Cesare, Pietro, Albertina e Corina in concorso degli altri di lei figliuoli maggiori Quirino e Adelina, tutti eredi del suddetto Bernardi Lodovico, il rilascio della cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore creazione 15 e 16 giugno 1851, n. 1321, della rendita di lire 100, depositata dal defunto Bernardi alla cancelleria del prefato tribunale per essere ammesso ad offrire all'incanto nanti lo stesso tribunale di una possessione espropriata in pregiudizio di Guareschi Severino di Casalbarbato.

Chiunque avesse motivi da opporre alla disposizione suddetta potrà presentare le sue ragioni alla detta cancelleria.

Parma, 7 aprile 1874.

2115 Dott. ANTONIO ZOLESI canc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle sussistenze militari, si procederà addì 24 aprile corrente, alle ore 11 ant., nell'ufficio suddetto, sito Corso Vittorio Emanuele, n° 23, secondo piano, innanti il direttore di Commissariato, allo appalto col sistema dei partiti segreti per la provvista del grano anzidetto, ripartito come segue:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	Grano da provvedersi: QUALITÀ	Grano da provvedersi: Quantità totale in quintali	N° dei lotti	Quantità di cadun lotto (Quintali)	RATE di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
Magazzino delle sussistenze militari di Bari	Grano nostrale campione n. 1	1000	10	100	3	L. 300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
	Idem campione n. 2	1000	10	100	3	» 300	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1873, della qualità conforme ai campioni esistenti presso il suddetto ufficio, e del peso di chil. 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate per una qualità di grano non saranno accettate più offerte sebbene si riferiscono ad altra qualità.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire trecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dell'incanto e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed a' contratti, cioè di carta bollata, di copia, di dritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bari, 18 aprile 1874.

Per la detta Direzione di Commissariato
Il Capitano Commissario: ED. CLEMENTI.

2364

BANDO A PRIMO RIBASSO

di beni immobili posti in Scrofano.

(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 21 maggio p. v. innanzi la 2ª sezione del R. tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Lodovico Cherubini, domiciliato presso il suo procuratore signor F. Antonicoli, in danno di Costantino Agostino e Giovanni Gasparri eredi del fu Francesco, domiciliati in Scrofano, in virtù di sentenza del 23 marzo p. p. si procederà al nuovo incanto per la vendita dei seguenti fondi in lotti e pel prezzo come appresso:

Lotto 1° Terreno pascolivo, olivato, seminativo, boschivo, vocabolo Montebello, distinto in mappa col n. 563, sez. 1, e 564, 565[6, 1032, 970[2, per lire 55,956.

Lotto 2° *a*) Terreno seminativo, vocabolo Vallenoce, gravato della decima a favore del signor Biagio Placidi, coi numeri di mappa 148, 149, 159, sub. 1;

b) Simile seminativo con bosco ceduo in detto vocabolo, n. 154, 155, e 156;

c) Vigna, in vocabolo Scaramaccia, di diretto dominio dei debitori, pel canone annuo di scudo uno e baj. venti;

d) Casa di affitto in contrada Stellaccia, n. 360, sez. 2, per lire 2918 52.

Lotto 3° *a*) Terreno seminativo, in vocabolo Selciatella, responsivo al principe Chigi, n. 128 di mappa;

b) Simile, notato in mappa col n. 129, sez. 1, responsivo come sopra;

c) Terreno pascolivo, vocabolo Monte Gargano, n. 226, sez. 1, di mappa, gravato del canone di scudi 1 80;

d) Simile, seminativo e boschivo ceduo, in vocabolo Monte del Compare, numeri di mappa 793, 794, sez. 2ª;

e) Casa in piazza del Forno, n. di mappa 320, per lire 1481 04.

La vendita si eseguirà a corpo e non a misura e colle solite condizioni. L'offerente dovrà prima depositare il decimo del prezzo, e le spese approssimative in lire 3600 pel 1° lotto, di lire 300 pel 2° e di lire 180 pel 3°.

2320 S. CAROLONGO vicecanc.

AVVISO. 2381

Si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 23 del corrente mese di aprile ad un'ora pomeridiana nel primo piano della casa posta in via della Valle, n. 49, si procederà alla vendita volontaria di alcuni mobili della cessata Società filodrammatica romana, consistenti in canapè, poltroncine, sedie, specchio, ed apparecchi metallici dorati per l'illuminazione a gas.

L'asta verrà aperta in base ai prezzi di stima, e i mobili verranno deliberati al miglior offerente a pronti contanti.

Roma, li 21 aprile 1874.

DELIBERAZIONE. 1834

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio, addì 9 febbraio u. s., dichiarò interamente di spettanza di Raffaella Barberio del fu Vincenzo, moglie di Ferdinando Grimaldi, il certificato di annue lire 55 di rendita italiana 5 per 0[0 del 24 luglio 1862, n. 15467 e 6463, a favore di Barberio Raffaela e Vincenza fu Vincenzo, e tanto come unica erede di quest'ultima defunta, disponendo che la Direzione del Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore la indicata rendita di L. 55, consegnandole in Napoli ai coniugi Raffaella Barberio e Ferdinando Grimaldi. — Reg. li 14 febbraio, num. 1699, mod. 3, vol. 123, tasse e reg. 1 20. — Il ricevitore Benelli.

DECRETO. 2117

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano (*Omissis*) autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato di rendita di lire 50, al numero 106296[127689, intestato a Viviani Angelina di Carlo, in cartella al portatore di simile importo da rilasciarsi a Carlo Viviani e Giuseppina Guscetti.

Milano, 23 marzo 1874.

LADO vicepresidente
N. DE PLURIS vicecanc.

DELIBERAZIONE. 2272

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 20 marzo 1874 ordina che il Debito Pubblico trasferisca ed intesti libera e senza alcun vincolo al richiedente Ernesto de Liguoro di Giovanni il certificato di annua rendita di lire settecentoventicinque iscritta in testa di Luisa Guercia di Gabriele, col n. 153070, col godimento 1° gennaio 1874, e ritenendo il Debito Pubblico il semestre scaduto al 31 dicembre 1873, per pagarlo ai legittimi eredi del fu Gabriele Guercia usufruttuaria dello stesso.

Napoli, 16 aprile 1874.

LUCA ROSATI.

DELIBERAZIONE. 2263

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 20 marzo 1874 ha ordinato che il certificato dell'annua rendita di lire 850, in testa di de Lieto Giulia fu Domenico, sotto il n. 44931, vincolato per dote, venga intestato per lire 210 a Clorinda Fiordelisi di Giuseppe, altre lire 210 a Virginia Fiordelisi di Giuseppe, e per lire 430 a Maria ed Alfonso Fiordelisi, minori, sotto l'amministrazione del padre Giuseppe.

Napoli, 14 aprile 1874.

Notar ANIELLO RIOCHERA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo, ai quali in incanto del 30 marzo 1874 scorso risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 15 marzo 1874, per

Sbarre in acciaio fucinate, per canne diverse (da fucili mod. 1870*),*
N. 15,000 *a L.* 6 40, *L.* 96,000,

Per cui dedotti li ribassi d'incanto di L. 14 14 per 100 e del ventesimo, il suo importare residuasi a L. 78,304 32,

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione predetta, sita strada Vittorio Emmanuele, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 11 del giorno 6 maggio 1874, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello State, un deposito di L. 9600, in contanti ed in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione dovranno essere fatti dalle ore 8 antimeridiane alle ore 10 1[2 a. m. del giorno 6 maggio 1874.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Capua, Genova, Roma, Torino, Bologna, Firenze, Verona, Piacenza, Alessandria ed a'Comandi locali d'artiglieria di Napoli e Milano, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 21 aprile 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: RUSSO GIOVANNI.

2269

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA SUPPLETORIO

per l'appalto di mantenimento e provviste necessarie alla illuminazione dei fari e fanali della provincia suddetta.

A maggior chiarimento dell'avviso d'asta del 12 corrente, intorno allo appalto sopra indicato, si fa noto al pubblico che la cauzione definitiva di lire duemila quivi indicata dev'essere ai termini dall'articolo 6 del capitolato generale, a cui si riferisce l'articolo 4 di quello speciale, cioè o in numerario effettivo o in biglietti di Banca accettati come denaro nelle Casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Trapani, 17 aprile 1874.

Per la detta Prefettura
MICHELE GRIGNANO *Segretario.*

2380

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso.

Al seguito d'inesatta indicazione incorsa nell'avviso d'asta 16 aprile andante, inserito nel n° 93 di questa Gazzetta, si notifica che la tela cotone colorata (basino) per fodere, dovrà avere l'altezza di metri 0 62, e non di metri 0 64 come è accennato nell'avviso d'asta medesimo.

Firenze, 18 aprile 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TOMEI.

2386

CITTÀ DI GENOVA

UFFICIO DI EDILITÀ E LAVORI PUBBLICI

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto notificato con manifesto in data 19 marzo corrente, si rende noto al pubblico, che il giorno 6 maggio p. v., alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo in una delle sale del palazzo di città, nanti il sindaco, col mezzo dei partiti segreti, un secondo incanto per l'appalto

Delle espropriazioni ed opere tutte necessarie pel congiungimento dei due tratti di via Assarotti, nella zona compresa fra l'incontro delle vie di S. Giuseppe e di S. Caterina e piazza Corvetto, colla relativa riduzione della passeggiata dell'Acquasola e delle strade adiacenti, a termini del R. decreto in data 22 giugno 1872, ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale del 22 ottobre 1873, per la complessiva somma di L. 1,123,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1° Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2° Depositare nella Tesoreria civica L. 200,000 a garanzia del contratto e L. 7000 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro, ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto, quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le schede di offerta scritte su carta di bollo inferiore ad una lira saranno tenute come nulle.

L'appalto sarà deliberato ancorchè si abbia un solo offerente, ma non sarà definitivo se non nel caso in cui nel termine di quindici giorni successivi non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso spireranno il giorno 21 maggio p. v. a mezzodì. Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto all'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico uffizio dei lavori pubblici, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 15 aprile 1874.

IL SEGRETARIO DEL MUNICIPIO.

2304

CAMERANO NATALE gerente provv.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.